

Alle ore 6 del 2.9.1965, all'idrometro di Villalagarina, il livello delle acque del fiume Adige raggiungeva m. 2,60. Si iniziava, così, un rapido incremento del livello di piena che raggiungeva, alle ore 5 del giorno 3, m. 5,65, quota superiore di centimetri 5 a quella registrata, sullo stesso idrometro, dalla piena del settembre 1960.

Tale quota di M.P. peraltro, è stata raggiunta dopo le rotte degli argini in destra alla "Vela" e in sinistra al km. 23,500 e 24,400; in mancanza di tali rotte, e di quelle successivamente verificatesi lungo l'asta dell'Adige, la piena avrebbe, con ogni probabilità superati i m. 6 sullo zero idrometrico.

Dopo un brusco calo di 35 cm., fra le ore 5 e 8 del giorno 3, le acque hanno ripreso a crescere, raggiungendo m. 5,65 alle ore 16 dello stesso giorno.

Si è iniziata quindi, dopo un breve periodo di stanca la fase di decremento, protrattasi, con lentezza, fino alle ore 12 del giorno 7.

In quel momento il livello delle acque era m. 3,10 sullo zero idrometrico. Il servizio di osservazione all'idrometro è stato pertanto sospeso.

Contemporaneamente al fiume Adige, anche il torrente Lenno è entrato in piena.

L'idrometro di ponte Dante segnava, alle ore 6 del 2.9.1965 m. 1,50; alle ore 8 dello stesso giorno m. 1,80. Iniziava quindi la fase decrescente, fino a m. 1,45 (ore 23 del giorno 2.9.65). Dopo un periodo di stanca, protrattosi per 24 ore, il livello delle acque si riportava al segno di guardia (m. 1,00) alle ore 12 del giorno 4.

Il servizio idrometrico e periodiche ispezioni sono stati effettuati, in collaborazione, dallo scrivente e dal personale dipendente dall'impresa Galvagni.

Da una prima visita, compiuta subito dopo la piena, non

si sono rilevati danni alle opere, fra il ponte di S. Maria e la foce. Il sottoscritto si riserva, peraltro di eseguire una più accurata ispezione, in epoca di magra, onde accertare eventuali sconcerti, non visibili al momento attuale.

Quanto al fiume Adige, alle ore 6 del giorno 2 sono stati istituiti servizi di osservazione idrometrica e servizi telefonici di collegamento, a Villalagarina e a Rovereto (presso il Magazzino Idraulico).

Alle ore 20 dello stesso giorno sono stati istituiti servizi di vigilanza lungo le arginature, fra Villalagarina e Calliano in sinistra, Nomi-Villalagarina e Aldeno-Beseno in destra. Il personale è stato fornito dall'Impresa Galvagni, dai Comandi dei Vigili del Fuoco dei comuni rivieraschi e da civili agricoltori.

La vigilanza del tratto di arginatura compresa fra Mattarello e il Rio Secco è stata effettuata dai Vigili del Fuoco e da personale delle F.B.SS.

Un servizio di vigilanza è stato istituito anche di fronte agli abitati del Vò (Destro e Sinistro) e di Borghetto; zone soggette ad allagamento per l'esistenza di varchi di accesso all'alveo, residuati di antichi traghetti e abbeveratoi e per il blocco degli scarichi di fognatura, durante le piene.

In tali località, appunto, si sono resi necessari interventi attuati nella prima mattinata del giorno 3.9. sotto la direzione del geom. Maffei e cioè:

- a) soprassoglio in sacchetti a terra per evitare la tracimazione di un tratto di sommità al Vò destro;
- b) chiusura con tavolati e saccate a tergo, dei vaschi sui muri di sponda al Vò sinistro e a Borghetto.

Un altro intervento si è reso necessario a valle di Nomi, causa una frana, iniziata sulla scarpata a campagna nell'argine destro.

La frana interessava una fronte di m. 20,= e raggiungeva il ciglio dell'argine. Era evidente, inoltre, un cedimento di sommità verso campagna.

Per frenare l'estendersi della frana è stata costruita una sottobanca in sacchetti a terra, attuata nel primo pomeriggio.

Lo scrivente, durante la notte del giorno 2 non è stato in grado di controllare lo svolgimento del servizio di vigilanza lungo le arginature, salvo sporadici contatti telefonici. Occorre notare che tre tronchi di guardia, sui quattro che formano il secondo tronco di custodia, sono privi di titolare, mentre il quarto sorvegliante (Rinaldo) è stato trattenuto presso l'imbocco della Galleria Adige-Garda durante l'intero corso della piena, per servizi telefonici e per aiuto al personale addetto alla manovra delle paratoie.

Il sottoscritto, quindi, si è trovato solo a svolgere il servizio di raccolta dei dati idrometrici e delle notizie sull'andamento della piena, le ispezioni lungo le sponde (che hanno uno sviluppo di oltre 90 km.) e il collegamento con l'Ufficio.

I Geometri Belli, Canal e Maffei giunti dopo le ore 3 del giorno 3, sono subito ripartiti per una prima ispezione delle rispettive zone.

Dalle ore 2 del 3.9. il tratto del fiume Adige, compreso fra Mattarello e il Rio Secco, è stato controllato da personale inviato dall'Ufficio.

Le rotte in tale tratto, al km. 24,760 in destra e ai km. 23,505 e 24,400 in sinistra, avvenute fra le ore 3 e le ore 5 del 3.9. sono state subito segnalate dal personale suddetto.

Il servizio di vigilanza lungo le arginature è stato sospeso, gradualmente, fra le ore 20 del giorno 4 e le 18 del giorno 5.

Sono stati successivamente rilevati l'ubicazione e l'ampiezza delle rotte e il profilo di piena (riferito agli stanti chilometrici o biettometrici).

La chiusura delle rotte iniziata fin dal giorno 5 è, alla data odierna, quasi ultimata, ad esclusione di quella al km. 30,400 in destra.

Qui, peraltro, il lavoro di tamponamento è ben avanzato e il livello del fiume, comunque, notevolmente più basso del fondo della rotta.

Le spese per i servizi di vigilanza, di pronto intervento per i trasporti e per l'acquisto di materiale sono, così, riassunte:

a) Vigilanza

Stato nominativo n° 1	L.
" " " 2	"
" " " 3	"
" " " 4	"

b) Interventi

Stato nominativo n. 5	L.
" " " 6	"

c) Trasporti

autotrasporti Platzer	L.
" Zandonati	"
" Galvagni	"
" Battistotti	"

d) Acquisti

legname	L.
sabbia	"
carburo	"

e) azionamento motonomba

L.

In totale

L.

Rovereto, li 14 settembre 1965

L'Ufficiale Idraulico Princ.
(geom. Vianello Marco)